

Dubbi sulle capacità della giunta

Sei scadenze decisive per Pescara

A colloquio con il capogruppo del PCI in Consiglio comunale, compagno Ciafardini

Nostro servizio

PESCARA — Qual è il bilancio che si può fare dell'attività del consiglio e della giunta comunale? Poniamo questa domanda al capogruppo comunista al Comune di Pescara, compagno Michele Ciafardini, a quasi tre anni dal varo del programma pentapartitico del '76.

«La prima valutazione obiettiva da fare è che l'assenza dei comunisti nell'esecutivo si fa sentire. Da ciò la necessità di sviluppare una articolata iniziativa politica per imprimere nuove energie all'ente e alla collaborazione di tutte le forze democratiche. «In effetti più volte il nostro partito ha sentito la esigenza di rinvigorire l'attività della giunta, ritardi che si riflettono nell'esecuzione di provvedimenti votati in consiglio comunale. I risultati positivi comunque raggiunti: il compagno Ciafardini ha indotto l'adozione del piano regolatore della città, bilancio 1978, la definizione degli indirizzi del piano di investimenti, l'acquisizione a verde pubblico dei due parchi privati, Villa Sabucchi e P...

Ma proprio nella constatazione di questi risultati si riscontra che il massimo si è ottenuto là dove maggiore è stato il momento di unità del partito che compongono la maggioranza (consiglio, commissari) dove il fondamentale è stato l'apporto dei comunisti; i ritardi si accusano nell'esecuzione dei deliberati, cioè in giunta.

«Questo fatto conferma le nostre convinzioni sui limiti della giunta ed è conferma della necessità, presente nella politica delle intese, nella presenza del Partito comunista nel governo della città.

«Mi si consenta un'altra riflessione: continua il compagno Ciafardini, «che riguarda il rapporto fra i partiti della maggioranza, che risulta sempre più insufficiente e a volte contraddittorio, e che opera in modo occupazionale circa il mantenimento degli accordi. Costatiamo che i contrasti interni della DC, l'assenza di un chiaro portavoce, portano al rinvio e al ritard...

Sandro Marinacci

Sequela di «no» in Sicilia

La DC sembra puntare alla rottura

Nei fatti, più che nelle parole, lo scudocrociato dimostra di voler rifiutare l'intesa

Un fermo dopo la fuga del direttore PP.TT. di Termoli con 100 milioni

CAMPORBASSO — Un uomo è stato fermato (e subito dopo rilasciato) nell'ambito delle indagini condotte per rintracciare il direttore dell'ufficio postale di Termoli, Giovanni Chiozzi di 55 anni, recluso irreperibile da sabato 21 febbraio con oltre 100 milioni prelevati dalle casse dell'ufficio. Gli inquirenti hanno fermato un pensionato di 47 anni, Vincenzo M., da Montorio dei Frentani in provincia di Campobasso.

L'uomo sarebbe il latore di un messaggio che Chiozzi sabato stesso fece recapitare alla famiglia per avvertirla che aveva lasciato nella propria auto una somma (oltre 30 milioni). La somma è stata effettivamente ritrovata dai congiunti del funzionario e consegnata alla polizia.

Quattro giovani della FGCI aggrediti a Cosenza dagli «autonomi»

COSENZA — Quattro giovani comunisti, fra i quali il segretario provinciale della FGCI, sono stati aggrediti da un commando di squadristi «autonomi» mentre erano intenti ad affiggere alcuni manifesti della Lega provinciale dei giovani disoccupati nei quali si annunciava la manifestazione regionale di questa mattina a Catanzaro.

Roberto Consiglio

Per quel che riguarda le fabbriche e dell'occupazione in particolare, il gruppo comunista ha chiesto in questi giorni la necessità di arrivare quanto prima ad una conferenza cittadina che riguardi la situazione dei comunisti. Per la Soffim c'è bisogno di sviluppare una serie di iniziative politiche e di massa per imporre la piena utilizzazione dello stabilimento foggiano che ora viene sfruttato soltanto al settanta per cento. Su queste proposte la giunta si è dichiarata d'accordo ed ora si dovrà vedere quando questo impegno troverà piena realizzazione.

Occorre raggiungere un accordo entro l'estate

Che cos'è l'«ingegno»

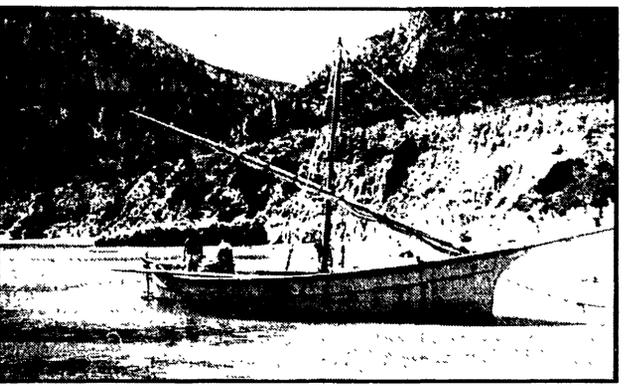
Assurde proposte dell'assessore

Nostro servizio

TEMPIO — La «guerra del corallo» è scoppiata da qualche tempo tra la Sardegna e la Corsica. Il conflitto, che oppone i pescatori sardi alla gendarmeria francese è nato come una delle numerose controversie internazionali sull'uso delle fasce costiere. Per fortuna è subito sopravvenuta una specie di armistizio, ed ora da entrambe le parti si cerca la trattativa e l'accordo.

Una delegazione corsa riparte da Cagliari assumendo alcuni precisi impegni

La «guerra del corallo» verso un armistizio?



arrese di ferro massiccio, a forma di croce di Sant'Andrea, dal peso da uno a due quintali lunga da quattro a cinque metri. Montato su barche di una decina di tonnellate, con motore sul cento metri ed oltre. Qui, trattando le pareti rocciose, spacca le incrostazioni coralline ed i pescatori, proprio ad Alghero, hanno appreso della legge del MEC, purché la pesca venga effettuata nel rispetto della normativa esistente nel paese limitrofo.

Proprio nel pieno della polemica sul tipo di pesca nelle zone coralline marine, è arrivata la delegazione corsa, che si è già incontrata ad Alghero con la delegazione di pescatori sardi. Delegati corsi e galluresi, proprio ad Alghero, hanno appreso della legge del MEC, purché la pesca venga effettuata nel rispetto della normativa esistente nel paese limitrofo.

Non è vero che il nostro tipo di pesca provochi gli sconquassamenti di cui si parla negli intendimenti spaccati e rovinare le rocce coralline. Come potremmo, se si tratta del nostro paese? I corsi hanno capito. Ripartono con un impegno: quanto prima sarà promulgata in Francia una proposta di legge regionale diretta ad eliminare la pesca con l'ingegno. La notizia ha destato Alghero e preoccupazione a Santa Teresa. Per praticare quel tipo di pesca sono state attrezzate decine di decine di barche, con equipaggi di due-tre uomini.

Legazione di pescatori di Santa Teresa — L'ultimo grosso colpo: l'assessore all'Ecologia e alla Difesa dell'Ambiente (quel Biagino, democristiano, che aveva autorizzato la pesca della lunghezza dell'ingegno a due metri. I pescatori di Santa Teresa respingono la proposta legislativa e spiegano: «Con le correnti marine che imperverano nelle Bocche di Bonifacio, l'ingegno diventerebbe inefficace, almeno nella lunghezza proposta dall'assessore».

L'agitazione è cominciata. I pescatori dell'Isola Rossa e di Castelsardo hanno partecipato ad una assemblea organizzata dalla sezione del PCI «Antonio Gramsci» di Santa Teresa, presieduta dal consigliere regionale, compagno Sotgiu. È stato deciso che i pescatori hanno ancora una volta respinto l'accusa, che viene loro mossa strumentalmente, di alterare gli equilibri marini.

Cosa fare? «Propriamo una autoregolamentazione portando l'ingegno ad una lunghezza sui quattro metri. Sollecitiamo la creazione di scuole professionali ed artigianali per la lavorazione del corallo, che impediscano lo straziamento dei grossisti speculatori. Sottolineiamo, in particolare, la necessità che tutti i pescatori degli altri porti sardi facciano sentire unitariamente la loro voce. Sollecitiamo la creazione di una commissione di lavoro per la elaborazione di leggi senza che sia prima eseguita una dettagliata analisi delle strutture socio-economiche che regolano la legislazione regionale deve poi operare». Ecco quanto dicono i pescatori. Sono stati chiarissimi. Finita la conferenza, i pescatori hanno ammesso di aver fatto la delegazione regionale sarda e lontana.

Natale Pincina

A Foggia critiche all'organizzazione dei servizi pubblici

Lavori a ripetizione e incuria: le strade sono paesaggi lunari

Piena di buche la rete viaria - Vengono rispettati i capitolati di appalto? - Conferenza cittadina per la Soffim

Dal nostro corrispondente

FOGGIA — I comunisti hanno denunciato la drammatica situazione in cui versa la rete viaria della città. Continuamente in forme diverse, singoli cittadini, organizzazioni sindacali, associazioni e comunisti hanno chiesto un preciso intervento della giunta municipale per mettere ordine in questo importante settore dei servizi cittadini.

Gli inconvenienti, i disagi provocati dal dissesto della rete stradale, sono tanti da richiedere una precisa, attenta e oculata ricognizione della situazione sulla base della quale operare per porre rimedio ad una condizione di fatto e non più sostenibile. Il gruppo consiliare comunista ha messo in evidenza che c'è bisogno di operare un intervento per coordinare le iniziative dei vari enti che effettuano lavori in città, quali ad esempio l'Enel, la Sip, il Gas e l'Acquedotto Pugliese. Infatti, per la programmazione e di coordinamento degli interventi, accade che il fondo stradale di alcune arterie è oggetto di lavori in maniera continuata per cui non si fa in tempo a ripristinare il manto di una strada che già bisogna procedere ad altri lavori.

Colombaia in prefettura

MATERA — Ma quello spoltito nei giorni scorsi nella prefettura materana, era un incontro che — come si diceva — aveva lo scopo di programmare un piano organico di lavori e di interventi verso i monumenti, il centro storico, le gallerie, e i musei di Matera e provincia o, al contrario, di fatto è potere. I dirigenti democristiani continuano a confondere, con il vecchio stile della prepotenza e dell'arroganza, le istanze di partito (o, peggio ancora, di corrente e di gruppi) con le istituzioni democratiche. E degli urgenti problemi del risanamento del centro storico, del patrimonio culturale di cui è ricca la nostra regione cosa ne è stato?

Michelo Pace

Per quel che riguarda le fabbriche e dell'occupazione in particolare, il gruppo comunista ha chiesto in questi giorni la necessità di arrivare quanto prima ad una conferenza cittadina che riguardi la situazione dei comunisti. Per la Soffim c'è bisogno di sviluppare una serie di iniziative politiche e di massa per imporre la piena utilizzazione dello stabilimento foggiano che ora viene sfruttato soltanto al settanta per cento. Su queste proposte la giunta si è dichiarata d'accordo ed ora si dovrà vedere quando questo impegno troverà piena realizzazione.

Altri due significativi provvedimenti approvati dall'assemblea: modifiche alle norme per la programmazione e ripartizione dei fondi per l'edilizia residenziale — Il riequilibrio territoriale

Rimborsi più rapidi per i danni del maltempo

Altri due significativi provvedimenti approvati dall'assemblea: modifiche alle norme per la programmazione e ripartizione dei fondi per l'edilizia residenziale — Il riequilibrio territoriale

Dalla nostra redazione

BARI — Comitato del consiglio per il piano, legge di delega degli interventi per la calamità atmosferica, piano di riparto dei fondi per l'edilizia residenziale. Questi i tre importanti problemi di cui si è occupata ieri l'assemblea regionale. Il consiglio ha approvato un'importante legge di modifica delle precedenti disposizioni in materia di procedure e strumenti della programmazione. La principale innovazione introdotta riguarda la costituzione del Comitato del consiglio per il piano, che era prevista anche dagli accordi programmatici precedenti: e infatti la mancata realizzazione di questo impegno fu tra i motivi della recente crisi regionale. Oggi l'impegno viene assolto, e si tratta di cosa di non poco rilievo.

Dalla redazione

CATANZARO — «In quelle case in cui non possiamo andare ad abitare per vostra precaria abitabilità, ci sono i nostri sacrifici, quelli delle nostre famiglie, per questo le domande che vi poniamo, sindaco e giunta: è quando potremo andare ad abitare quelle case?». È una delle tante voci di cittadini e di cooperatori di località Corvo e Aranceto, l'estrema periferia sud della città, quasi un deserto, che per protesta hanno occupato ieri con i dirigenti della Lega delle cooperative di abitazione, il Consiglio comunale di Catanzaro. Alle spalle del sindaco, quasi un centinaio di persone, appeso un grande ritratto del presidente Pertini. Il confronto di questa giunta e con questo sindaco con la figura del presidente è un monito, ma anche il terrore per misurare la temperatura di tensione che ha animato questa occupazione.

Approvata alla Regione Puglia la legge di delega ai Comuni

Approvata alla Regione Puglia la legge di delega ai Comuni

Altri due significativi provvedimenti approvati dall'assemblea: modifiche alle norme per la programmazione e ripartizione dei fondi per l'edilizia residenziale — Il riequilibrio territoriale

Dalla nostra redazione

BARI — Comitato del consiglio per il piano, legge di delega degli interventi per la calamità atmosferica, piano di riparto dei fondi per l'edilizia residenziale. Questi i tre importanti problemi di cui si è occupata ieri l'assemblea regionale. Il consiglio ha approvato un'importante legge di modifica delle precedenti disposizioni in materia di procedure e strumenti della programmazione. La principale innovazione introdotta riguarda la costituzione del Comitato del consiglio per il piano, che era prevista anche dagli accordi programmatici precedenti: e infatti la mancata realizzazione di questo impegno fu tra i motivi della recente crisi regionale. Oggi l'impegno viene assolto, e si tratta di cosa di non poco rilievo.

Dalla redazione

CATANZARO — «In quelle case in cui non possiamo andare ad abitare per vostra precaria abitabilità, ci sono i nostri sacrifici, quelli delle nostre famiglie, per questo le domande che vi poniamo, sindaco e giunta: è quando potremo andare ad abitare quelle case?». È una delle tante voci di cittadini e di cooperatori di località Corvo e Aranceto, l'estrema periferia sud della città, quasi un deserto, che per protesta hanno occupato ieri con i dirigenti della Lega delle cooperative di abitazione, il Consiglio comunale di Catanzaro. Alle spalle del sindaco, quasi un centinaio di persone, appeso un grande ritratto del presidente Pertini. Il confronto di questa giunta e con questo sindaco con la figura del presidente è un monito, ma anche il terrore per misurare la temperatura di tensione che ha animato questa occupazione.

Dalla redazione

CATANZARO — «In quelle case in cui non possiamo andare ad abitare per vostra precaria abitabilità, ci sono i nostri sacrifici, quelli delle nostre famiglie, per questo le domande che vi poniamo, sindaco e giunta: è quando potremo andare ad abitare quelle case?». È una delle tante voci di cittadini e di cooperatori di località Corvo e Aranceto, l'estrema periferia sud della città, quasi un deserto, che per protesta hanno occupato ieri con i dirigenti della Lega delle cooperative di abitazione, il Consiglio comunale di Catanzaro. Alle spalle del sindaco, quasi un centinaio di persone, appeso un grande ritratto del presidente Pertini. Il confronto di questa giunta e con questo sindaco con la figura del presidente è un monito, ma anche il terrore per misurare la temperatura di tensione che ha animato questa occupazione.

Dalla redazione

CATANZARO — «In quelle case in cui non possiamo andare ad abitare per vostra precaria abitabilità, ci sono i nostri sacrifici, quelli delle nostre famiglie, per questo le domande che vi poniamo, sindaco e giunta: è quando potremo andare ad abitare quelle case?». È una delle tante voci di cittadini e di cooperatori di località Corvo e Aranceto, l'estrema periferia sud della città, quasi un deserto, che per protesta hanno occupato ieri con i dirigenti della Lega delle cooperative di abitazione, il Consiglio comunale di Catanzaro. Alle spalle del sindaco, quasi un centinaio di persone, appeso un grande ritratto del presidente Pertini. Il confronto di questa giunta e con questo sindaco con la figura del presidente è un monito, ma anche il terrore per misurare la temperatura di tensione che ha animato questa occupazione.

L'anno del fanciullo occasione in Sicilia per affrontare i problemi dell'infanzia

Dalla nostra redazione

BARI — Comitato del consiglio per il piano, legge di delega degli interventi per la calamità atmosferica, piano di riparto dei fondi per l'edilizia residenziale. Questi i tre importanti problemi di cui si è occupata ieri l'assemblea regionale. Il consiglio ha approvato un'importante legge di modifica delle precedenti disposizioni in materia di procedure e strumenti della programmazione. La principale innovazione introdotta riguarda la costituzione del Comitato del consiglio per il piano, che era prevista anche dagli accordi programmatici precedenti: e infatti la mancata realizzazione di questo impegno fu tra i motivi della recente crisi regionale. Oggi l'impegno viene assolto, e si tratta di cosa di non poco rilievo.

Dalla redazione

CATANZARO — «In quelle case in cui non possiamo andare ad abitare per vostra precaria abitabilità, ci sono i nostri sacrifici, quelli delle nostre famiglie, per questo le domande che vi poniamo, sindaco e giunta: è quando potremo andare ad abitare quelle case?». È una delle tante voci di cittadini e di cooperatori di località Corvo e Aranceto, l'estrema periferia sud della città, quasi un deserto, che per protesta hanno occupato ieri con i dirigenti della Lega delle cooperative di abitazione, il Consiglio comunale di Catanzaro. Alle spalle del sindaco, quasi un centinaio di persone, appeso un grande ritratto del presidente Pertini. Il confronto di questa giunta e con questo sindaco con la figura del presidente è un monito, ma anche il terrore per misurare la temperatura di tensione che ha animato questa occupazione.

Dalla redazione

CATANZARO — «In quelle case in cui non possiamo andare ad abitare per vostra precaria abitabilità, ci sono i nostri sacrifici, quelli delle nostre famiglie, per questo le domande che vi poniamo, sindaco e giunta: è quando potremo andare ad abitare quelle case?». È una delle tante voci di cittadini e di cooperatori di località Corvo e Aranceto, l'estrema periferia sud della città, quasi un deserto, che per protesta hanno occupato ieri con i dirigenti della Lega delle cooperative di abitazione, il Consiglio comunale di Catanzaro. Alle spalle del sindaco, quasi un centinaio di persone, appeso un grande ritratto del presidente Pertini. Il confronto di questa giunta e con questo sindaco con la figura del presidente è un monito, ma anche il terrore per misurare la temperatura di tensione che ha animato questa occupazione.

Dalla redazione

CATANZARO — «In quelle case in cui non possiamo andare ad abitare per vostra precaria abitabilità, ci sono i nostri sacrifici, quelli delle nostre famiglie, per questo le domande che vi poniamo, sindaco e giunta: è quando potremo andare ad abitare quelle case?». È una delle tante voci di cittadini e di cooperatori di località Corvo e Aranceto, l'estrema periferia sud della città, quasi un deserto, che per protesta hanno occupato ieri con i dirigenti della Lega delle cooperative di abitazione, il Consiglio comunale di Catanzaro. Alle spalle del sindaco, quasi un centinaio di persone, appeso un grande ritratto del presidente Pertini. Il confronto di questa giunta e con questo sindaco con la figura del presidente è un monito, ma anche il terrore per misurare la temperatura di tensione che ha animato questa occupazione.

Se piove, il Comune di Catanzaro non consegna gli appartamenti

Dalla nostra redazione

BARI — Comitato del consiglio per il piano, legge di delega degli interventi per la calamità atmosferica, piano di riparto dei fondi per l'edilizia residenziale. Questi i tre importanti problemi di cui si è occupata ieri l'assemblea regionale. Il consiglio ha approvato un'importante legge di modifica delle precedenti disposizioni in materia di procedure e strumenti della programmazione. La principale innovazione introdotta riguarda la costituzione del Comitato del consiglio per il piano, che era prevista anche dagli accordi programmatici precedenti: e infatti la mancata realizzazione di questo impegno fu tra i motivi della recente crisi regionale. Oggi l'impegno viene assolto, e si tratta di cosa di non poco rilievo.

Dalla redazione

CATANZARO — «In quelle case in cui non possiamo andare ad abitare per vostra precaria abitabilità, ci sono i nostri sacrifici, quelli delle nostre famiglie, per questo le domande che vi poniamo, sindaco e giunta: è quando potremo andare ad abitare quelle case?». È una delle tante voci di cittadini e di cooperatori di località Corvo e Aranceto, l'estrema periferia sud della città, quasi un deserto, che per protesta hanno occupato ieri con i dirigenti della Lega delle cooperative di abitazione, il Consiglio comunale di Catanzaro. Alle spalle del sindaco, quasi un centinaio di persone, appeso un grande ritratto del presidente Pertini. Il confronto di questa giunta e con questo sindaco con la figura del presidente è un monito, ma anche il terrore per misurare la temperatura di tensione che ha animato questa occupazione.

Dalla redazione

CATANZARO — «In quelle case in cui non possiamo andare ad abitare per vostra precaria abitabilità, ci sono i nostri sacrifici, quelli delle nostre famiglie, per questo le domande che vi poniamo, sindaco e giunta: è quando potremo andare ad abitare quelle case?». È una delle tante voci di cittadini e di cooperatori di località Corvo e Aranceto, l'estrema periferia sud della città, quasi un deserto, che per protesta hanno occupato ieri con i dirigenti della Lega delle cooperative di abitazione, il Consiglio comunale di Catanzaro. Alle spalle del sindaco, quasi un centinaio di persone, appeso un grande ritratto del presidente Pertini. Il confronto di questa giunta e con questo sindaco con la figura del presidente è un monito, ma anche il terrore per misurare la temperatura di tensione che ha animato questa occupazione.

Dalla redazione

CATANZARO — «In quelle case in cui non possiamo andare ad abitare per vostra precaria abitabilità, ci sono i nostri sacrifici, quelli delle nostre famiglie, per questo le domande che vi poniamo, sindaco e giunta: è quando potremo andare ad abitare quelle case?». È una delle tante voci di cittadini e di cooperatori di località Corvo e Aranceto, l'estrema periferia sud della città, quasi un deserto, che per protesta hanno occupato ieri con i dirigenti della Lega delle cooperative di abitazione, il Consiglio comunale di Catanzaro. Alle spalle del sindaco, quasi un centinaio di persone, appeso un grande ritratto del presidente Pertini. Il confronto di questa giunta e con questo sindaco con la figura del presidente è un monito, ma anche il terrore per misurare la temperatura di tensione che ha animato questa occupazione.